ASSOCIAZIONE SCUOLE AUTONOME CITTA' METROPOLITANA BOLOGNA

ASABO è BOLOGNA (City branding ©)

LA DIRIGENZA SCOLASTICA E L'AUTONOMIA DELLE SCUOLE:
fare rete senza rimanerci impigliati

SEMINARIO ASABO 2021

17 NOVEMBRE 2021

ZahnHotel Europa

Via Boldrini, 11, Bologna

La dirigenza scolastica e l’autonomia delle scuole

Il complicato intreccio tra il futuro della scuola e quello della dirigenza scolastica

FUTURO

DELLA SCUOLA

DELLA DIRIGENZA SCOLASTICA

COMPLESSO / COMPLICATO

L’autonomia scolastica è complessa

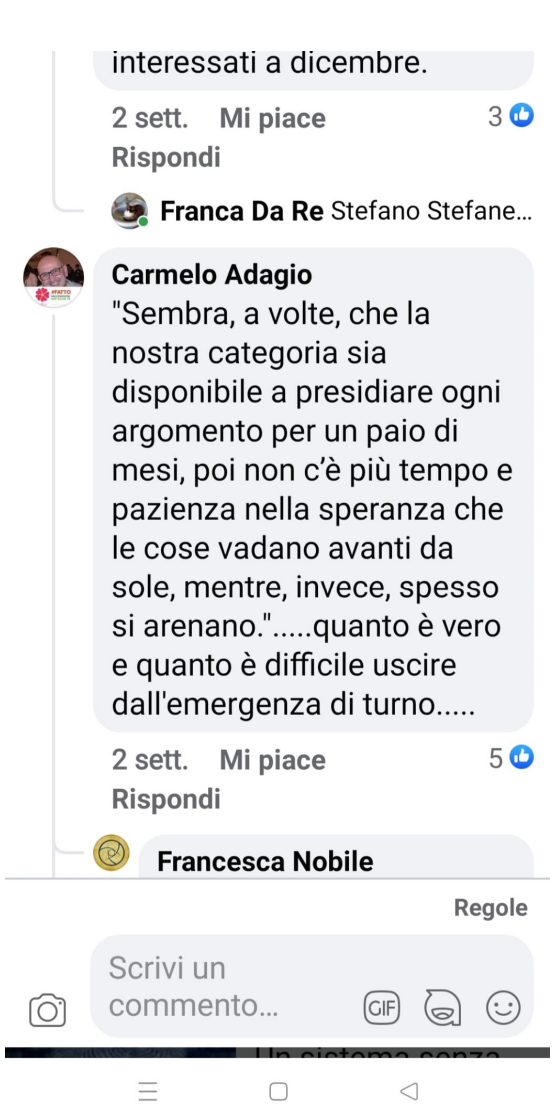
Le procedure connesse all’autonomia scolastica sono complicate (e moleste)

Evitare che la complessità diventi complicazione

Ridurre il tasso di complicazione delle comunicazioni

Saper sintetizzare gli elementi necessari

Risolvere più situazioni possibili attraverso procedure semplificate



Spazientirsi

NELLA VITA O SEI HUSTON
O SEI IL PROBLEMA

Innovare / Modificare

- **Only Wet Babies Like Change**

Solo il bambino bagnato ama il cambiamento

INNOVAZIONE
Perché è necessario innovare

- EDUCAZIONE CIVICA
- BYOD
- Valutazione nel primo ciclo
- Rapporto tra pandemia e dispersione scolastica
- Povertà educative
- Sostegno
- Personalizzazione e nuovo (o vecchio) PEI
- Esame di stato conclusivo
- Rilevazioni censuarie e dati Invalsi: ricadute pubbliche

INNOVAZIONE
Perché è necessario innovare

- Scadenze sempre più ravvicinate
- Procedure negoziali complesse
- Molti soldi in arrivo nelle scuole (e il PNRR deve ancora iniziare)
- Difformità tra gli obiettivi del ministero e quelli delle scuole: vedi Piano Estate
- Impossibilità di uscire dalla «gabbia» delle procedure dell'Autorità di gestione (PON – PNSD – PROGETTI 440)
- Insussistenza (in alcune regioni) e debolezza (nelle altre) degli Uffici Scolastici periferici

CAMBIAMENTO

Quando soffia il vento del cambiamento, alcuni costruiscono muri. Altri costruiscono mulini.

ORGANIZZAZIONE

- L’Organigramma tradizionale «a piramide» non può più funzionare (ma c’è una grossa resistenza a modificarlo)
- Le procedure collegiali devono diventare snelle e non paralizzanti (consigli di classi che prendono troppi giorni dell’anno scolastico)
- Chiarire la centralità documentale: PTOF e Curricoli «superano» o «sono superati» dalle programmazioni di classe o individuali?
- Personalizzazione molto più cartacea che reale

CHE COSA SI GESTISCE A SCUOLA

- Persone
- Soldi
- Macchine
- Dotazioni materiali
- Scansione temporale
- Spazi
- Tempi
- Rapporti
- Azioni
- Reazioni

TENER PRESENTE

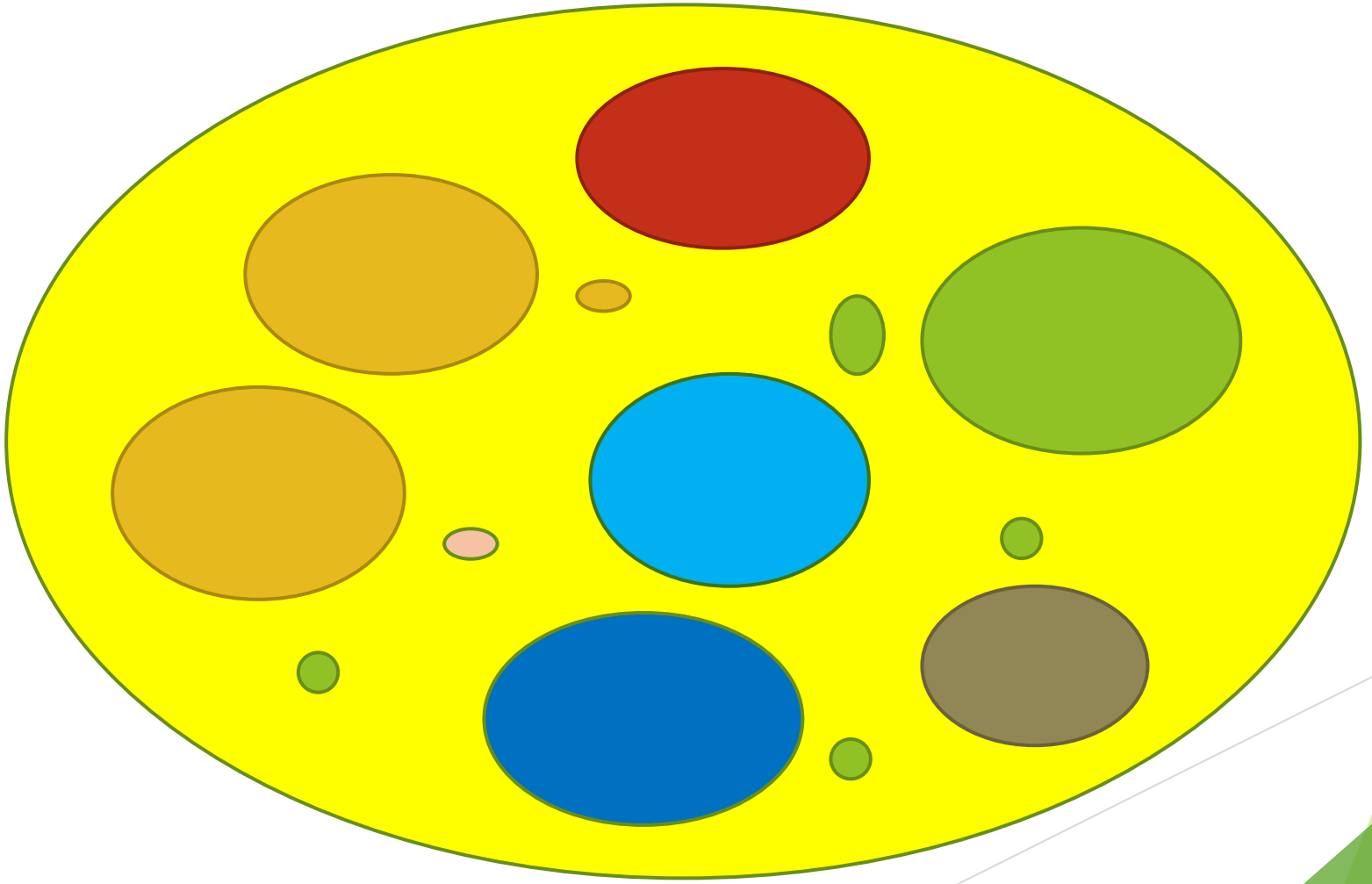
- La scuola è un’organizzazione a legami deboli
- (Carl Weick e Pietro Romei)

COME SI GESTISCE UNA SCUOLA

- GESTIONE PIRAMIDALE

COME SI GESTISCE UNA SCUOLA

- LEADERSHIP DIFFUSA



COME SI GESTISCE UNA SCUOLA

- GESTIONE GERARCHICA

(attenzione perché i legami sono deboli)

COME SI GESTISCE UNA SCUOLA

AD HOC CRAZIA

Ad ogni centro organizzativo o di spesa viene data una competenza di gestione

Autonomia operativa e presidio del problema o della opportunità

Non c'è una gerarchia rigida

C'è molto monitoraggio analisi e controllo

L'»Ad hoc crazia» tende all'innovazione

COME SI GESTISCE UNA SCUOLA

BUROCRAZIA

- Tutto è trasformato in circolare
- Tutto è numerato
- Il lato formale precede e supera quello sostanziale
- Tutto è conservato e catalogato

Nessun sistema di governo della scuola è migliore di un altro

Lo stile dirigenziale determina la linea di tendenza

LE RETI DI SCUOLE

Una «necessaria» inutilità

- Servono solo a partecipare ai bandi
- Non devono appesantire le segreterie
- Poiché non hanno rappresentanza giuridica devono essere limitate all'indispensabile
- Vengono fatte e dismesse senza un reale controllo
- Non devono coinvolgere le competenze finanziarie delle scuole , ma limitarsi a gestire risorse che provengono dal Ministero.

LE RETI DI SCUOLE

Una «fondamentale» opportunità

- Tutto quello che è possibile è meglio farlo in rete
- Nelle rete deve prevalere il confronto rispetto al punto di vista
- Vanno gestite per «expertise» e non per «disponibilità»
- Vanno raccordate all'ordinario
- Devono coinvolgere le segreterie
- Devono riorganizzare le competenze degli Organi collegiali

Ruolo del Dirigente scolastico nella Rete

Il concetto di «impegno»

Il concetto di «supporto»

Il concetto di «vantaggio»

Il concetto di «possibilità»

Il concetto di «adesione»

LA COMUNICAZIONE

COMUNICAZIONE E PROBLEMI

- Elevator pitch

- Cobra effect

EVITARE LA CONFUSIONE

- LA CATENA DI COMUNICAZIONE DEVE ESSERE INFORMALE

- LA CATENA DI COMANDO DEVE ESSERE FORMALE

MOTTO DELLA NASA

«Noi crediamo in Dio. Voi che dati avete?

IL DIRIGENTE SCOLASTICO NON E' MAI UN SOGGETTO NEUTRO. IL SUO PRESIDIO E' SEMPRE PERSONALE

LA PEDAGOGIA E' UNA COSA PRATICA

GLI INDIRIZZI GENERICI NON SERVONO A NULLA

SERVONO AZIONI DIRETTE

PER INNOVARE

- La scuola deve imparare a selezionare i talenti e lanciarli in prima fila (Nel 1977 Deng Xiaoping disse a Hua Guofeng: “Dammi un posto in prima linea.”. E Hua risposte: “Lo avrai sulla linea del fuoco”. E infatti Deng ha cambiato la Cina.)
- La scuola deve aver fiducia in se stessa e quindi limitare il tempo della selezione e del progetto e aumentare il tempo dell’azione (“Il fiume si attraversa dove affiorano i sassi”).
- Non bisogna mai cambiare per “piccoli passi” (non si arriva mai da nessuna parte), ma per piccoli obiettivi (“Fare, non provare”, come disse Yoda a Luke Skywalker).
- Se uno vi dice che la Foresta di Birnam verrà a Dunsinane dategli ascolto (“ma non vedete nel cielo….” diceva una vecchia canzone).

LUOGHI DELL'INNOVAZIONE

ANALISI DEL CONTESTO VALORIALE

- CURRICOLO DI STORIA

- CURRICOLO DELLA "MEMORIA"

LUOGHI DELLA PEDAGOGIA E DELL'INNOVAZIONE

ESAME DI STATO CONCLUSIVO

Articolo 18

(*Articolazione e modalità di svolgimento del colloquio d'esame*)

1. L'esame è così articolato:

a) discussione di un elaborato concernente le discipline caratterizzanti per come individuate agli allegati C/1, C/2, C/3, e in una tipologia e forma ad esse coerente, integrato, in una prospettiva multidisciplinare, dagli apporti di altre discipline o competenze individuali presenti nel curriculum dello studente, e dell'esperienza di PCTO svolta durante il percorso di studi. L'argomento è assegnato a ciascun candidato dal consiglio di classe, tenendo conto del percorso personale, su indicazione dei docenti delle discipline caratterizzanti, entro il 30 aprile 2021. Il consiglio di classe provvede altresì all'indicazione, tra tutti i membri designati per far parte delle sottocommissioni, di docenti di riferimento per l'elaborato, a ciascuno dei quali è assegnato un gruppo di studenti. L'elaborato è trasmesso dal candidato al docente di riferimento per posta elettronica entro il 31 di maggio, includendo in copia anche l'indirizzo di posta elettronica istituzionale della scuola o di altra casella mail dedicata.

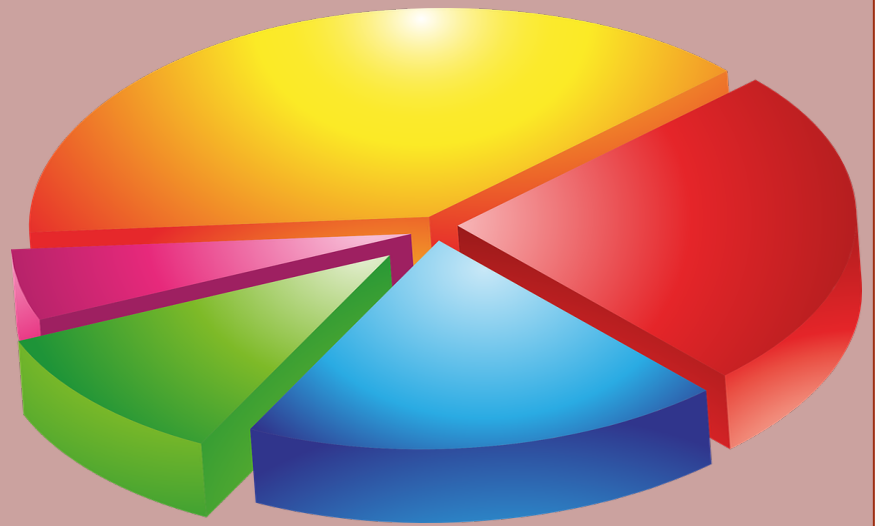
b) discussione di un breve testo, già oggetto di studio nell'ambito dell'insegnamento di lingua e letteratura italiana, o della lingua e letteratura nella quale si svolge l'insegnamento, durante il quinto anno e ricompreso nel documento del consiglio di classe di cui all'articolo 10;

c) analisi, da parte del candidato, del materiale scelto dalla sottocommissione ai sensi dell'articolo 17, comma 3, con trattazione di nodi concettuali caratterizzanti le diverse discipline, anche nel loro rapporto interdisciplinare;

d) esposizione da parte del candidato, eventualmente mediante una breve relazione ovvero un elaborato multimediale, dell'esperienza di PCTO svolta durante il percorso di studi, solo nel caso in cui non sia possibile ricomprendere tale esperienza all'interno dell'elaborato di cui alla lettera a).

DAL DISCIPLINARE AL…

- Multidisciplinare
- Pluridisciplinare



- Transdisciplinare
- Interdisciplinare

LUOGHI DELLA PEDAGOGIA

ASCOLTO E ANALISI

VISITE E CAMPIONE

FOCUS GROUP

STIMOLI DIDATTICI

ANALISI

LUOGHI DELLA DIDATTICA

VALUTAZIONE

LAVORARE PER FAR USCIRE LA SCUOLA DALL'AUTOREFERENZIALITA' VALUTATIVA